

Le questioni dell'ambiente

Alto Calore, la Regione conferma 100 litri in Colucci e De Stefano: «Ne occorrono altri quattrocento al secondo per uscire dalla

Flavio Coppola

Un piano di interventi a medio e lungo termine per chiudere definitivamente la pagina dell'emergenza idrica in Irpinia.

Alto Calore e Ato fanno squadra con la nuova amministrazione campana di Vincenzo De Luca. Dopo il grido d'allarme messo per iscritto dall'AcS e trasferito alle Prefetture di Avellino e Benevento nel luglio scorso, ieri, presso il Palazzo del governo di Corso Vittorio Emanuele, i tecnici regionali hanno incontrato il presidente dell'azienda idrica irpino-sannita, Lello De Stefano, e quello dell'Ato, Giovanni Colucci, condividendo la necessità di cambiare rapidamente passo. Nella fattispecie, il capo gabinetto del settore idrico, Michele Palmieri, e la stretta collaboratrice del vice presidente regionale Fulvio Bonavitacola, Paola Voto, hanno fornito ampie rassicurazioni sulla possibilità di risolvere da subito le questioni principali sollevate dal fronte irpino: conferma dei 100 litri di acqua al secondo concessi dall'Abc di Napoli in favore della Valle Caudina con la possibilità di potenziare il ristoro a vantaggio dell'area Montorese-Solofrana, interventi sugli impianti di sollevamento, a partire da quelli strategici di Cassano ed Ariano, e rifacimento delle reti idriche obsolete. Aperture significative, anche se, come aveva

Il Piano
La legge in consiglio ad ottobre, 28 circoli Pd plaudono alla strategia della giunta

già evidenziato l'Ato, per chiudere una volta per tutte la partita, all'Irpinia occorrerebbero 500 litri al secondo in più. L'intesa raggiunta ieri, tuttavia, trova ampiamente soddisfatto il presidente dell'Alto Calore, Lello De Stefano.

«Siamo partiti dalla nostra lettera di luglio - ricorda - in un'estate drammatica. Ma il fatto è che 2.400 litri al secondo non bastano all'Irpinia ed al Sannio. Soprattutto se vi sono impianti danneggiati e reti colabrodo. Ora - sospira - si metterà finalmente mano alle priorità che noi abbiamo indicato».

Se, per il breve periodo, gli impegni della Regione fanno ben sperare, per quello lungo, la richiesta ribadita al governatore De Luca è di spingere per ottenere più acqua dalla Puglia, a cui giungono dalle fonti di Caposele ben 6.000 litri al secondo: «Chiediamo la rivisitazione di quegli accordi - prosegue De Stefano - per ottenere almeno 400 litri in più. Ci auguriamo che De Luca se ne faccia carico».

Nel frattempo, il suo braccio destro, il vice presidente Bonavitacola, l'altro ieri ad Avellino, ha anticipato l'impianto della legge sul ciclo delle acque che la giunta intende far passare:

un ente idrico regionale con 5 Ato, o distretti, autonomi sotto il profilo della gestione. Bonavitacola si è guadagnato il consenso dei segretari di 28 circoli del Pd, da Ariano a Solofra, da Grottaminarda a Lacedonia. Il presidente dell'Ato Calore irpino, Giovanni Colucci, è tuttavia netto: «Io sono per il disegno di legge presentato dal gruppo del Pd. Dico no all'ambito regionale, sì ai 5 provinciali».

Più conciliante, invece, è il commento del leader dell'Alto Calore Servizi, Lello De Stefano: «Stiamo lavorando in queste ore per far sì che l'impianto della giunta non confligga con quello del gruppo Pd. Avere la semplificazione con l'Ente idrico campano - spiega - non significa stravolgere i confini o uccidere le zone interne. Bensì, se passa l'Eic, che gli ambiti distrettuali dovranno prevedere pieni poteri di autonomia per i sindaci, l'approvazione del piano d'ambito locale e una tariffa riequilibrata a vantaggio delle aree interne».

La partita, insomma, è decisamente aperta. Il provvedimento dovrebbe arrivare in Consiglio regionale nella seconda metà di ottobre. Per l'Irpinia, che si era opposta con forza all'ultimo tentativo di riforma operato dal precedente governatore, Stefano Caldoro, potrebbero arrivare importanti garanzie. A patto che non vi siano stravolgimenti nella definizione degli ambiti distrettuali, e che la gestione pubblica in capo all'Alto Calore servizi venga preservata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impegno
In alto Giovanni Colucci, sopra De Stefano con Fulvio Bonavitacola, vice presidente della Regione

Eventi
Il Fiar
su 40
franc

Un franco
celebran
Avellino
realizat
l'anno sfr
un'imma
concessi
dall'azier
Mastrobe
riferimen
per i prod
e naziona
francobol
nella serie
«Le eccell
sistema p
ed econor
dedicata
all'enogas
nazionale
tesori. In q
caso, l'em
esclusivar
appannag
docg e vec
protagoni
gioielli del
produzione
nazionale.
francobolli
di 95 cente
ciascuno, s
stampati d
Pollgrafico
dello Stato,
rotocalcogr
carta bianc
neutra, aut
non fluores
stata progr
la stampa d
quattrocent
esemplari p
ciascun sog
vignette,
accomunata
medesima
impostazion
grafica, raffi
un vigneto e
grappolo d'u
dei vini docg
ognuno dei c
dedicato, olt
segno distint
le singole regi

Al Cnr la pasta di Alta Qualità studiata e prodotta in Irpinia

Il progetto

A basso tasso di raffinazione la semola ha importanti proprietà nutritive e dietetiche

«Il progetto ProPasta conferma la qualità del nostro settore, la capacità di stare insieme e lavorare in filiera». Marco De Matteis del Gruppo De Matteis Agroalimentare (Pasta Baronia) di Flumeri ha introdotto il convegno conclusivo, che s'è tenuto ieri all'Isa Cnr di Avellino, al termine del percorso di studio di una pasta ad alta valenza dietetico-nutrizionale. «Ottimizzazione della qualità della semola e dei processi per la produzione di pasta ad alta valenza dietetico nutrizionale ed ambientale» il tema del confronto che è stato aperto da Raffaele Coppola, direttore del Dipartimento Agricoltura, Ambiente e Alimenti dell'Università degli Studi del Molise che ha fortemente spinto per la realizzazione del progetto (consostegno finanziario del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania).



Molto soddisfatto il funzionario della Regione Campania, Antonio Tallarico. «ProPasta» ha visto la partecipazione di una serie di partner per raggiungere i traguardi prefissati: Isa-Cnr di Avellino, Università degli Studi del Molise - Dipartimento Agricoltura, Ambiente e Alimenti, gruppo De Matteis Agroalimentare (Pasta Baronia) e azienda Agricola Vigorita Francesco.

Il punto centrale del confronto sono state le fasi di sviluppo del diagramma di macinazione di grano per

la produzione di semola a basso tasso di raffinazione, nonché dello sviluppo e formulazione della pasta ad alta valenza dietetico-nutrizionale e ambientale. Gianfranco Mamone, responsabile scientifico del progetto, ha sottolineato l'importanza del consumo dei cereali integrali per contrastare le malattie cardiovascolari. Il professore Emanuele Marconi dell'Università degli Studi del Molise ha relazionato sui cereali integrali e funzionali tra scienza e mistificazione. I risultati del progetto sono stati presentati dalla Maria Cristina Messia, sempre dell'Unimol e da Giuditta Gambarota dell'azienda De Matteis Agroalimentare che ha spiegato la «Decorticazione del Grano&Pasta integrale». Mauro Moresi dell'Università degli Studi della Tuscia - DIBAF di Viterbo ha relazionato su «Carbon Footprint della pasta di semola tipo integrale» e Gianluca Picariello dell'Isa-Cnr ha parlato di componente lipidica della pasta Whole-grain. A Rosalba Giacco il compito di illustrare gli effetti metabolici del consumo di cereali integrali. Il convegno è stato chiuso da Mario Pellicano, sempre dell'Isa-Cnr di Avellino, che ha puntato i riflettori sulla caratterizzazione sensoriale e accettabilità dei consumatori di pasta prodotta con semola innovativa che è stata degustata al termine del dibattito.

k.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA